



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

REGIONE SICILIANA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA

Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA

ufficio.stampa@asp.srit

<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

5 gennaio 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio

Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319

e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

VIA BRENTA. Il medico catanese sarebbe quello individuato dal manager Maniscalco: archiviate le ipotesi di Madonna, Spina e Privitera

Asp, arriva il nuovo direttore sanitario Pronta la nomina per Nuccia Sciacca

Ufficializzata l'indicazione del nuovo direttore sanitario dell'Asp: si tratta di Nuccia Sciacca, medico di Catania. Ha ricoperto anche l'incarico di direttore sanitario dell'Asl 3.

Federica Puglisi

L'«Asp» avrebbe finalmente il direttore sanitario: sarebbe quello di Nuccia Sciacca il nome indicato per ricoprire questo ruolo. Dopo settimane di attesa, di indiscrezioni e soprattutto di polemiche, adesso si concretizza una possibilità, quasi certa, che le riserve vengano sciolte e finalmente la nomina venga effettuata. Nessuna conferma ancora da parte della direzione generale dell'azienda provinciale perché si preferisce attendere la verifica dei titoli che dovrebbe avvenire in giornata; se i pareri saranno positivi ci sarà la nomina uf-

ficiale. Nuccia Sciacca è un medico catanese che ha ricoperto in questi anni il ruolo di direttore sanitario all'«Asl 3» di Catania, accanto al direttore generale Antonio Scavone, prima dell'avvio della riforma del sistema sanitario e la nascita delle Asp in tutte le province della Sicilia.

In questi mesi in provincia si sono alternate molte indiscrezioni sulla nomina del direttore sanitario. Dal primo settembre, dall'entrata in vigore della legge di riforma, il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco aveva nominato Salvatore Strano, direttore amministrativo dell'azienda, mentre per la direzione sanitaria era stato indicato Salvo Madonna, che aveva ricoperto questo ruolo durante i mesi di commissariamento dell'Asl prima della riforma. Ma a Madonna mancavano alcuni titoli richiesti per ricoprire questo ruolo. Così è iniziato il «toto» nomine: in un pri-



Nuccia Sciacca, è stata direttore sanitario dell'Asl 3 di Catania

PREFETTURA
Invalidità civile, per i benefici richieste all'Inps

Per ottenere benefici per l'invalidità civile, sordità, cecità, handicap e disabilità bisognerà rivolgersi all'Inps. A darne notizia è la Prefettura che si occuperà comunque di definire tutte le istanze che sono state presentate entro il 31 dicembre. Infatti secondo una nuova normativa la competenza dal primo gennaio spetta all'Istituto di previdenza. Per ricevere informazioni sul riconoscimento dei benefici l'ufficio invalidi civili della Prefettura sarà aperto al pubblico un solo giorno alla settimana, ogni lunedì dalle 9,30 alle 13.

(*FEPU*)

mo momento era stato indicato Allio Spina, attuale direttore sanitario dell'ospedale di Lentini; ma poi il suo nome venne accantonato. A metà dicembre a Palermo durante una seduta della commissione regionale alla Sanità i deputati regionali avevano appreso che era stato indicato, per il ruolo di direttore sanitario, Salvatore Privitera, un medico di Caltagirone. Inevitabili le critiche da parte dei deputati del Pdl, dell'Udc e del Pd perché quella di Privitera sarebbe stata un'indicazione del «Mpa», vista, quindi, come un ennesimo «scippo» a discapito dei medici siracusani.

Nuccia Sciacca durante il periodo di incarico alla direzione sanitaria dell'Asl 3 ha lasciato un buon ricordo tra i medici dell'azienda etnea. Qualora le riserve su di lei vengano sciolte e Maniscalco procederà alla nomina ufficiale sarebbe messo un altro tassello importante all'interno della riorganizzazione dell'azienda, per far entrare a pieno regime la riforma sul territorio. Dopo la nomina del direttore sanitario dovranno essere scelti anche i coordinatori dell'Asp, i referenti per la gestione ospedaliera in provincia.

(*FEPU*)

MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010

OSPEDALE

**Marziano (pd):
«Pieno consenso
al nuovo accordo»**

●●● Il deputato regionale del Pd Bruno Marziano in merito alla vicenda sanitaria della Zona Sud e della provincia di Siracusa, ieri con una lettera inviata ai cinque sindaci del comprensorio sud ha voluto esprimere, "il pieno consenso all'accordo di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto." Si tratta di un passo importante,- ha detto Marziano- per il quale mi impegnerò all'Assemblea regionale e direttamente con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, affinché il decreto che l'assessore dovrà emanare sia rispettoso di questo accordo raggiunto tra le istituzioni locali. (*ADA*)

MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010

CONTRADA PERPETUA

Cani uccisi col veleno, nuovo caso a Rosolini

ROSOLINI

●●● Quando l'uomo diventa più selvaggio di un animale. È quanto sta accadendo in contrada Perpetua a Rosolini dove "qualcuno" ha iniziato ad avvelenare ed uccidere gli animali della zona. Nel giro di pochi giorni, infatti, è il secondo caso di avvelenamento che viene denunciato dal medico veterinario Luigi Boscarino. «Avvelenare un cane è un gesto subdolo e meschino - afferma Boscarino -, ed in contrada Perpetua è stato compiuto per ben due volte nel giro di pochi giorni». Il veterinario Luigi Boscarino qualche giorno fa ha visto morire tra le sue braccia il suo setter irlandese di nome "Sasha", morta per avvelenamento dopo che aveva fatto una passeggiata sul posto. Domenica mattina un altro cane, un meticcio, è stato ritrovato morto sempre nelle strade della periferia di contrada Perpetua. «Qualcuno nella zona si diverte ad uccidere gli animali - aggiunge Boscarino -. Per questo ho già provveduto a presentare denuncia contro ignoti sia al sindaco di Rosolini, all'agenzia di sanità pubblica veterinaria di Noto che ai carabinieri di Rosolini».

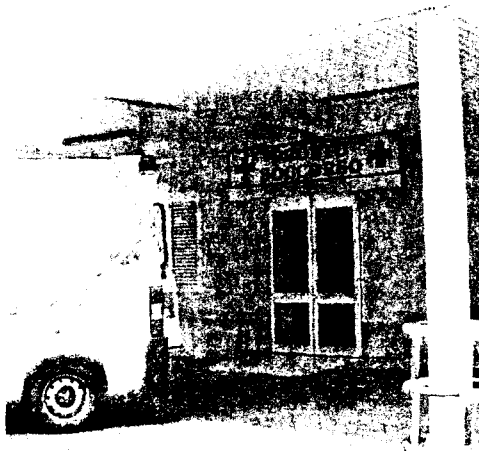
Le ultime morti di animali non sarebbero gli unici due casi ravvisati nella zona. In passato, infatti, sarebbero state ritrovati altri animali senza vita. Nella circostanze, però, nessuno presentò la denuncia. «Molto spesso chi trova animali morti pensa che sia inutile denunciare il fatto, sia perché non si vuole perdere tempo dietro a scartoffie e sia perché diventa molto difficile trovare il responsabile - conclude Boscarino -. Invece lancio un appello a tutta la cittadinanza perché è solo denunciando questi meschini atti, che si può attirare l'attenzione verso questa problematica e arrivare ai responsabili». (*FERPE*)

FERDINANDO PERRICONE

Argomenti

«Più sicurezza negli ambulatori»

Violenze e minacce al Pronto soccorso e in Guardia medica, chiesta l'istituzione del posto di polizia



IL PRONTO SOCCORSO DEL MUSCATELLO

Medici e infermieri del Pronto soccorso chiedono l'istituzione di un posto di polizia per ragioni di sicurezza.

«Il numero dei pazienti aumenta nelle festività e ci impone di dare la precedenza alle emergenze, vale a dire alle persone che si trovano in immediato rischio di vita - spiegano dal reparto - ma quelli che aspettano non sempre accettano di dover fare delle code anche se hanno delle semplici coliche o febbre, che sono stati patologici, certamente, ma classificabili come codici meno impegnativi e che quindi devono essere trattati dopo le emergenze e le urgenze».

A rendere più problematica una situazione dei per sé difficile, il fatto che nel reparto di Pronto soccorso del Muscatello, gli utenti durante i periodi di festa aumentano almeno del 30 per cento.

La maggiore affluenza di cittadini che risiedono in altri centri è una delle motivazioni dell'affollamento, ma molti pazienti pre-

feriscono recarsi in ospedale piuttosto che alla guardia medica.

Tra i tanti che arrivano in pronto soccorso, moltissimi sono dei semplici codici bianchi che non presentano patologie importanti che, quindi, andrebbero visitati e curati dai loro medici di famiglia nei giorni feriali dalle 8 alle 20 e dai medici della continuità assistenziale nei giorni feriali dalle 20 alle 8, nei prefestivi dalle 10 e nei festivi per l'intera giornata.

«I pazienti in attesa - dicono dal presidio - ribadiscono più volte di essere arrivati per primi e di avere diritto alla precedenza rispetto agli altri». Le spiegazioni spesso non bastano, tanto che le discussioni possono diventare inevitabili e persino degenerare.

Si sono verificati già diversi casi di aggressione ai danni di medici o infermieri del servizio, in due casi hanno è stato ferito lo stesso responsabile del Pronto soccorso.

«Un posto di polizia - dicono senza mezzi

termini in reparto - potrebbe essere un deterrente per chi vuole usare la forza quando non vuol capire che altri pazienti sono in condizioni peggiori delle sue. Tutti, quando stiamo male, pretendiamo di essere assistiti, ma si deve la priorità a chi è più grave».

L'esigenza di tutela è sentita anche nell'ambulatorio della continuità assistenziale in via Megara, dove il turno è coperto da un solo medico: «Siamo chiamati spesso, anche per delle influenze - spiegano - se non ci vengono riferite eventuali complicazioni, spesso suggeriamo le cure per telefono. Andare in visita a tutte le richieste significherebbe sguarnire la guardia dell'unico medico a disposizione. Anche la guardia medica dove vi è una persona sola non ha un servizio di vigilanza e può accadere che qualcuno dia in escandescenze. Abbiamo chiesto più volte protezione ai responsabili, ma non abbiamo avuto risposta».

ANNA BURZILLERI

Stabilizzazione del personale infermieristico

A rivendicare un risultato concreto è Pietro Valenti in rappresentanza dell'organizzazione sindacale Cobas Sanità



LA STABILIZZAZIONE GARANTIRÀ UN REDDITO A DIECI FAMIGLIE

La stabilizzazione del personale infermieristico dell'Azienda sanitaria provinciale viene rivendicata, con un certo orgoglio, dalla Federazione Cobas sanità provinciale.

E' Pietro Valenti, in rappresentanza dei Cobas Sanità, a ufficializzare la prossima definitiva stabilizzazione, a tempo pieno e indeterminato, del personale infermieristico incaricato in graduatoria nella precedente stabilizzazione.

La Confederazione dei comitati di base, a poco più di un mese dalla presentazione della richiesta di utilizzo della graduatoria di stabilizzazione, (che venne inoltrata lo scorso 16 novembre) all'Azienda sanitaria provinciale, dopo un percorso molto travagliato, ha finalmente ottenuto la stabi-

lizzazione degli infermieri.

«Si tratta di un risultato estremamente positivo - commenta Pietro Valenti - che rivendichiamo in pieno. Senza smentita di sorta e senza che alcuni, politici e altri sindacalisti, si appropriino meriti. In questa vicenda, senza alcun vanto, vogliamo dimostrare agli increduli solo un esempio di una piccola fetta di buona sanità. Un esempio tangibile, dove l'impegno di una organizzazione sindacale di base, attraverso il costante impegno, ha trovato l'abnegazione di dirigenti e impiegati, della direzione generale e del servizio personale dell'Asp 8 e dell'assessorato regionale alla Sanità. A dimostrazione, in questo caso inconfutabile, che a un iter burocratico pulito e trasparente, legale, senza padrini politici o sindaca-

listi compiacenti, si possono ottenere risultati concreti».

Risultati che, almeno in questo caso, secondo il rappresentante dei Cobas Sanità, si è riusciti a raggiungere senza la «mediazione» della politica.

«Un fatto lodevole - aggiunge Pietro Valenti - La stabilizzazione del personale infermieristico darà la possibilità e un futuro certo a più di dieci famiglie. Un risultato che dà contezza del lavoro che è stato svolto dalla nostra organizzazione sindacale che, nel passato, più volte aveva denunciato l'assenza di legalità particolarmente diffusa nella sanità provinciale per appalti, forniture e, più in generale, per la lottizzazione politica degli incarichi di sanitari e dirigenti».

LAURA VALVO

Bianca nella Consulta regionale della Sanità

Riconoscimento per il segretario regionale dell'Aned, l'associazione nazionale degli emodializzati

Toti Bianca, segretario regionale dell'Aned Sicilia (associazione nazionale emodializzati) è entrato a far parte della Consulta regionale della Sanità.

La Consulta è stata istituita nel dicembre scorso e ha durata triennale.

Fra i 40 componenti anche il siracusano Toti Bianca, da anni figura di spicco nella battaglia a fianco degli emodializzati, non solo siciliani.

Nelle intenzioni dei vertici dell'assessorato regionale alla Sanità, la Consulta ha il compito di svolgere, senza oneri aggiuntivi a carico del servizio sanitario nazionale né del bilancio regionale, funzioni di consulenza su richiesta dell'assessore regionale per la Sanità.

«Funzioni – spiega Toti Bianca – in ordine a questioni di rilevanza regionale e di interesse diffuso per la collettività in relazione all'erogazione ed alla qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari».

Ha il compito di svolgere, senza oneri aggiuntivi, funzioni di consulenza su richiesta dell'assessore

La Consulta Regionale della Sanità è composta da rappresentanti di associazioni portatrici di interessi diffusi di associazioni di volontariato, di tutela dei diritti dei malati nonché da rappresentanti dei collegi e degli ordini professionali, delle associazioni del settore socio-sanitario, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria del settore sanitario maggiormente rappresentative.

«Nella riorganizzazione della sanità siciliana – evidenzia il segretario regionale Aned – il ruolo della Consulta può avere un ruolo importante. Soprattutto per valutare, su indicazione dell'assessore regionale, situazioni di particolare criticità. E' un primo significativo passo anche per coinvolgere associazioni e soggetti interessati, a vario titolo, al buon funzionamento del sistema sanità».

LAURA VALVO



Marziano: «Un ottimo accordo l'ospedale di Avola-Noto»

Il deputato regionale del Pd, Bruno Marziano, ha scritto ai 5 sindaci del comprensorio sud della Provincia per esprimere il «pieno consenso all'accordo di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto».

«E' un passo importante - ha sottolineato l'esponente del Pd - per il quale mi impegnerò all'Assemblea regionale e direttamente con l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, affinché il decreto che l'assessore dovrà emanare sia rispettoso di questo accordo raggiunto tra le istituzioni locali».

Già in passato l'on. Bruno Marziano si era occupato dell'ospedale Avola-Noto, soprattutto durante le settimane caratterizzate dalle proteste dei cittadini - pazienti della zona sud della provincia.

«La sanità è una questione seria - ha detto Marziano - e seriamente va affrontata. La sanità nella nostra provincia non può essere ridimensionata in peggio, ma va razionalizzata e migliorata per garantire ai cittadini un servizio essenziale degno di una regione europea».

MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010

Avola Il sindaco ha aperto la seduta di Consiglio comunale sulla questione-ospedale **Barbagallo difende la sua scelta:** **«Con Valvo fatta la cosa migliore»**

A dargli sostegno i colleghi di Noto e Rosolini e l'on. Bufardecì

Maria Di Stefano
AVOLA

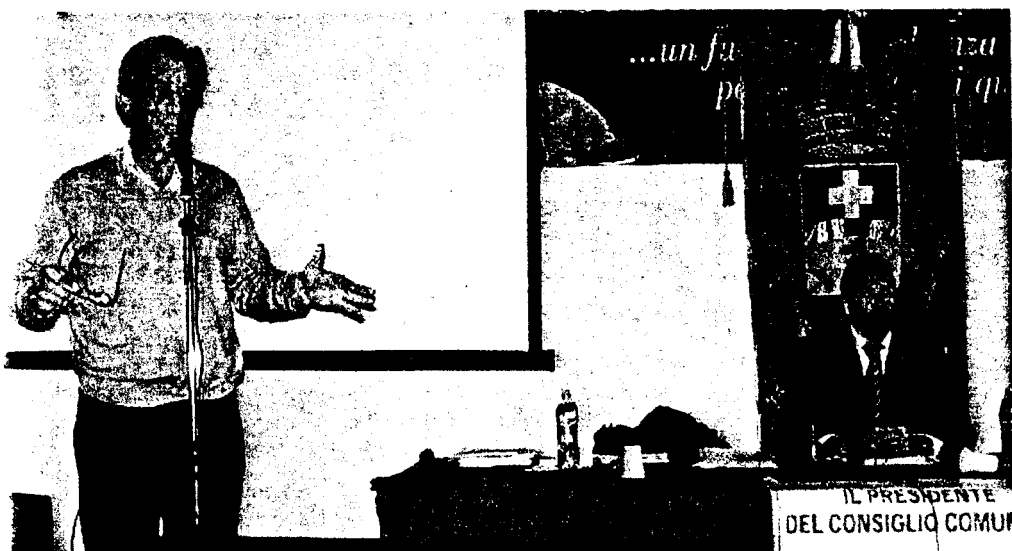
«Ditemi quello che devo fare. Che indirizzo politico scegliere. Se curare solo gli interessi dell'ospedale Di Maria o se continuare a considerare l'ospedale unico Avola-Noto come soluzione migliore per la sanità di tutta la zona sud della provincia di Siracusa».

Rivolgendo questa domanda all'assemblea il sindaco Tonino Barbagallo ha aperto ieri sera nel Centro Culturale giovanile la seduta di Consiglio comunale aperto convocata dal presidente Giuseppe Agricola per discutere della questione ospedale.

«Io - ha aggiunto il sindaco - sono propenso a considerare come migliore la proposta avanzata dal sindaco di Noto Corrado Valvo e da me sottoscritta con l'aggiunta dei reparti di oncologia, otorino ed oculistica che invece scomparivano con la proposta redatta dai tecnici della Regione».

Le parole di Barbagallo sono state condivise dai suoi colleghi di Noto e Rosolini Corrado Valvo e Tonino Savarino, anche loro presenti all'assemblea. «Non dobbiamo dimenticare - ha detto Savarino - che l'ospedale unico Avola-Noto comprende deve servire anche i cittadini degli altri tre comuni del comprensorio».

Della stessa opinione si sono dichiarati anche l'assessore regionale all'agricoltura Giambattista Bufardecì e il deputato re-



L'intervento del sindaco Tonino Barbagallo al Consiglio comunale di ieri sera sulla questione ospedale

gionale del Partito Democratico Roberto de Benedictis, anche se quest'ultimo ha espresso qualche riserva in merito al fatto che Avola e Noto rappresentano attualmente due mezzi ospedali e in una situazione del genere - ha detto - non può essere garantita la qualità del servizio.

Contrari all'accordo siglato dai due sindaci si sono invece dichiarati alcuni esponenti del Comitato Cittadino per il diritto alla salute. Il portavoce del comitato, l'avvocato Salvatore Grande, ha criticato l'accordo siglato con Noto perché a suo giudizio rappresenta un passo indietro che il sindaco Barbagallo ha fatto fare alla

Marziano (Pd)

L DEPUTATO regionale del Pd Bruno Marziano ha scritto ai sindaci della zona sud per esprimere il proprio «consenso all'accordo sottoscritto dal sindaco di Avola Tonino Barbagallo e da quello di Noto Corrado Valvo per la riorganizzazione degli ospedali Di Maria e Trigona: «Mi impegnerò - afferma - con l'assessore regionale Russo affinché il decreto che emanerà sia rispettoso di questo accordo».

città. «Altrettante responsabilità - ha aggiunto - toccano anche al Consiglio comunale che non solo non si esprime e non si schiera a favore dei cittadini ma non porta avanti neppure i documenti ed i piani presentati nei mesi passati durante altri incontri aperti».

Leggermente discordante è invece l'opinione di un altro esponente del Comitato, Salvatore Bianca, che invece ritiene positiva la proposta presentata dai tecnici regionali e rifiuta totalmente quella sottoscritta da Barbagallo e Valvo perché egli non condivide affatto l'idea di un ospedale unico con 2 strutture differenti a distanza di 10 chilometri.

Lilt: fine d'anno di solidarietà all'ospedale "A. Rizza"

“Donare un sorriso rende felice il cuore. Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona. Non dura che un istante, ma il suo ricordo rimane a lungo”. Queste poche righe della poesia di P. John Faber esprimono l'atmosfera che si è venuta a creare, il 31 dicembre 2009 pomeriggio, nel reparto di oncologia medica dell'ospedale "Alessandro Rizza" di Siracusa, in occasione della sera di San Silvestro grazie alla visita dei volontari Lilt ai malati oncologici.

“I giovani della Lilt – afferma il dottor Claudio Castobello, presidente della Lilt di Siracusa – hanno dimostrato cosa significhi realmente solidarietà sociale. Con grande forza, con piccoli gesti hanno saputo rendere quel luogo triste più colorato, più umano, ma soprattutto coinvolgente”.

In molti, infatti, hanno accolto l'invito e partecipato con gran gioia, riuscendo con semplicità a dare conforto ai quindici pazienti presenti in reparto. Un ringraziamento è doveroso sia al responsabile del reparto, il dottor Sebastiano Spada, e al tutto il suo staff, che hanno permesso ai giovani della Lilt di organizzare questa festa, sia al dottor Franco Maniscalco, direttore dell'azienda sanitaria provinciale di Siracusa, che ha accolto, da libero cittadino, l'invito lanciato da Lilt giovani a tutta la città.

